

VI 315

Villa Malaspina, Guerriero,
Brunelli, Brunelli Mozzi, Lovato

Comune: Montebello Vicentino

Frazione: Montebello Vicentino

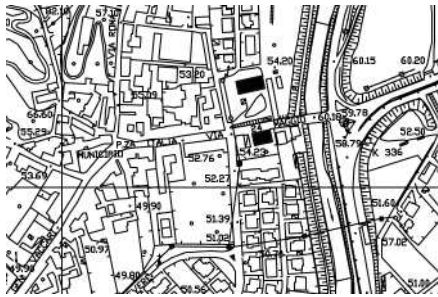
Via xxiv Maggio, 46

Irvv 00004665

Ctr 125 so

Vincolo: L. 1089 / 1939

Dati catastali: F. 3, M. 384 / 570



A pochi metri dal ponte sul Chiampo, si trova un edificio molto interrato rispetto al livello della strada, avvilito nella sua imponenza dai numerosi mutamenti occorsi lungo i secoli e schiacciato dall'innalzamento della pubblica via, avvenuto a inizio Novecento in concomitanza col rifacimento degli argini del torrente. Stando alle mappe seicentesche che ci sono pervenute (Nori 1988), questo fabbricato corrispondeva in antico alla casa dominicale dei marchesi Malaspina e rientrava in un complesso molto articolato di costruzioni, con adiacenti barchesse, cantina e mulini, circondati da muri, campi e orti. L'insieme risul-

ta ora completamente stravolto e cancellato dal nuovo impianto urbanistico della zona e poche sono le testimonianze architettoniche rimaste, tra le quali il blocco principale della villa su tre piani.

La facciata settentrionale, sulla strada, presenta al piano nobile finestre con cornici cinquecentesche, disposte in maniera asimmetrica, e altre generiche aperture, in parte murate. Altrettanto modeste, e per lo più rimaneggiate, sono le finestre dei lati minori e del prospetto meridionale, ancor oggi rivolto verso un piccolo giardino, dove si trovano due porte d'ingresso ad arco.



292

Da una di queste porte si accede alle scale interne che mettono in comunicazione ambienti molto manomessi rispetto alla planimetria originaria: le ristrutturazioni degli anni sessanta e del 1983 hanno comportato la realizzazione di controsoffitti e di solai rialzati per le rinnovate esigenze abitative, mentre gli stucchi settecenteschi che ornavano le stanze sono oramai del tutto cancellati.

Di notevole interesse è l'edificio di grandi dimensioni prospiciente la villa sull'altro lato della strada, un tempo denominato "Caneva del Marchese", ossia cantina, ma probabilmente utilizzato in seguito anche come stalla e fienile, la cui relazione con la casa dei Malaspina è deducibile ormai soltanto dalle mappe seicentesche. Un vasto corpo longitudinale è affiancato da due torri colombari che ne ingentiliscono la struttura: la parete verso sud è impostata secondo un asse di simmetria caratterizzato da due grandi portali con arco a tutto sesto e finestra semicircolare nel mezzo; una fascia di pietra bianca li collega ai punti d'imposta. Le torrette laterali hanno porta al piano terra, finestra rettangolare al secondo livello e circolare al terzo. Il fabbricato ha subito una profonda manomissione negli ultimi anni ed è ora sfruttato a fini commerciali.

Ex rustico della villa, detto "Caneva del Marchese" (N.L.)

Prospetto posteriore della villa (N.L.)

